

I DVD  
**Aldo Moro****BRUNO GRAVAGNUOLO**ROMA  
bgravagnuolo@unita.it

**U**na statura quella di Moro paragonabile a quella di Giolitti. Entrambi tentarono di includere le masse popolari e la sinistra in un ampio disegno di allargamento politico. E Moro parlò anche di «terza fase», alludendo a una possibile democrazia dell'alternanza, ma queste sono solo ipotesi, soverchiate da altri avvenimenti...». Battute finali di una lunga conversazione con Miguel Gotor, 40 anni, romano, spagnolo per parte di padre, storico a Torino di santi, eretici e Inquisizione. Oggi tra i più accreditati storici del «caso Moro». Prima con *Lettere dalla prigionia* (Einaudi, 2008) poi di recente con *Il memoriale della Repubblica. Scritti di Aldo Moro dalla prigionia e l'anatomia del potere italiano* (Einaudi, pp. 628, euro 25,00).

Più che una tesi c'è una «mappatura», in questo testo. Svela l'intrigo dei messaggi dal carcere Br, oltre alle lettere. Quello dei due pezzi di memoriale di Moro, usciti e trovati tra il 1978 e il 1990 (a via Montenevoso il secondo): entrambi censurati e rivisitati. E poi c'è l'ipotesi di un memoriale originario, mai trovato, di cui gli «excerpta» che abbiamo sono solo una parte. Attorno si dipanano, lo scenario internazionale, le trattative per la eventuale liberazione. E i tentativi, fatti e mal fatti, di scoprire la prigionia del popolo. Fino alla tragica conclusione: il ritrovamento del corpo di Moro a Via Caetani il 9 maggio 1978, dopo 55 giorni di prigionia. Che chiude la speranza di un nuovo corso della politica italiana. Liquidata il compromesso storico, e apre la fase che culmina con tangentopoli, antipolitica e bipolarismo selvaggio di oggi. Ma questa è un'altra storia.

Cominciamo da un punto chiave: Gotor che c'era in ballo con i messaggi di Moro dalla prigionia? Perché li lanciava? «Molto è ormai chiaro, avendoci lavorato a lungo. C'è stato un profilo spionistico in tutto questo. Moro conosceva molte cose sensibili, che le Br gli estorcevano. Si confessa pienamente «dominato» da Cossiga. E le Br usavano certe verità contro lo stato, per destabilizzarlo. Esempio: Moro traccia un ritratto allusivo di Taviani, fondatore di Stay behind, struttura atlantica, allora segretissima. Il prigioniero voleva comunicare con tale livello per giocare un ruolo,



Il ritrovamento del corpo di Aldo Moro in una Renault 4 a via Caetani a Roma. Era il 9 maggio 1978

**Intervista a Miguel Gotor**

# «Un grande come Giolitti vinto dalla ragion di Stato»

**Parla lo storico** che ha dedicato una grande monografia al «caso» con al centro il mistero delle lettere e del memoriale dal carcere delle Br

lo, farsi liberare probabilmente, esercitando pressione...». Gioco di pressioni, con Moro sotto ricatto che usa le carte che ha? «Sì, Moro prova a rendersi indispensabile, tirando in ballo anche il confronto tra stati e la Nato. Per sopravvivere deve comunicare, e dare qualcosa ai suoi carcerieri. Al contempo dice: tiratemi fuori, perché sono una figura chiave per la sicurezza dello stato. E lo scrive: la mia liberazione conviene allo stato». Ma così non finiva col minacciare lo stato? «Doveva concedere, per ottenere qualcosa, e centellina le rivelazioni. Di esse abbiamo una versione incompleta. E ciò è dimostrato dal fatto che gente come Pecorelli, Gelli, la terrorista Nadia Mantovani e il giornalista Scialoja, o le hanno lette o ne hanno avuto notizia». Che c'era in quelle ri-

velazioni - non integrali o certificate in originale - da far termare il Potere? «Il caso Kappler, ad esempio, con l'ufficiale, secondo le testimonianze, fatto fuggire per secondare, grazie ai tedeschi, un prestito Fmi all'Italia. La libera circolazione dei palestinesi in Italia, per evitare attentati, e con grave preoccupazione per il Mossad. Il golpe Borghese...». Moro sotto pressione lanciava messaggi e li usava per aiutare la sua liberazione, premendo sia sulle Br che sugli apparati dello stato? «È come la storia della tartaruga e dello scorpione. La tartaruga Moro traghettava lo scorpione Br, pensando alla salvezza reciproca. Ma lo scorpione alla fine, con stupore di Moro, lo uccide...». E chi si sentiva direttamente minacciato da quelle rivelazioni? «Al centro c'era la ragion di

**Chi è**  
**Un esperto di eretici**  
**approdato al delitto del '78**



**MIGUEL GOTOR**  
NATO A ROMA NEL 1971  
STORICO